

Testudo hermanni hermanni

DISTRIBUZIONE

Testudo hermanni hermanni è la testuggine terrestre maggiormente diffusa nella nostra penisola e l'unica sicuramente autoctona. L'areale di distribuzione della specie comprende le regioni centro-meridionali dell'Italia, la Sicilia, la Sardegna, una ristretta regione della Francia meridionale (Massiccio dei Mauri), a cui va aggiunta una puntiforme distribuzione in Spagna..

HABITAT

T. hermanni frequenta di preferenza le aree semiaride delle regioni costiere, in particolare la macchia mediterranea e le rade foreste di latifoglie termofile, oltre ai margini dei coltivi.

DIMENSIONI MASSIME

Fino a 19-20cm

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI(abitudini)

Rettile diurno i cui cicli stagionali di attività riflettono l'andamento climatico delle aree naturali occupate.

MANTENIMENTO IN CATTIVITA'

E' consigliabile allevare questa specie in recinti all'aperto, dove abbia la possibilità di accedere direttamente alla luce del sole. L'esposizione dell'areale preposto all'allevamento dovrà essere idonea al fine di consentire un'ottimale termoregolazione mattutina; è altresì molto importante che i soggetti ospitati possano disporre di ripari all'ombra. Nei giardini dell'Italia settentrionale si avrà cura di evitare lo stazionamento prolungato dei soggetti in condizioni di elevata umidità a livello del suolo (favorita per esempio dalla presenza di un fitto e continuo substrato erboso) - condizione che, specie nei periodi maggiormente freddi e piovosi della loro attività (autunno e primavera), può contribuire all'insorgere di patologie da raffreddamento.

ALIMENTAZIONE

In cattività si somministra a *Testudo hermanni hermanni* una dieta esclusivamente vegetariana. Per assicurare un buon funzionamento del tratto digerente e una buona crescita, la dieta deve essere costituita da moltissima fibra, da un alto tasso di calcio e dall'assenza di proteine animali. La carenza di fibra porta a problemi come diarrea e quindi disidratazione, perdita di peso e ad una maggiore suscettibilità ai flagellati e vermi intestinali. Un integratore a base di calcio è fondamentale, soprattutto nel caso dell'utilizzo di alimenti vegetali commerciali (lattuga, per es.). Nell'alimentazione va data la preferenza assoluta alle erbe di campo che l'animale provvederà a selezionare autonomamente avendone la possibilità (pascolo!). Diversamente è possibile somministrare tarassaco, piantaggine, cicoria, radicchio, trifoglio, erba medica. Va evitata la reiterata somministrazione di cavoli, broccoli (fam. Brassicaceae), Biete (fam. Chenopodiaceae) e fagioli, poiché gli ossalati e i fitati ivi contenuti esplicano un'azione antagonista al fissaggio del calcio nelle ossa. La frutta può essere offerta molto saltuariamente e può costituire fino al 10% dell'alimentazione.

RIPRODUZIONE

I maschi possono essere sessualmente attivi già a 4-5 anni, le femmine di solito a 7-8 anni (600-700 grammi). Le uova vengono deposte in una buca scavata nel terreno e l'incubazione è affidata al calore del sole. Il numero delle deposizioni è di 1-3 in una stagione riproduttiva. La durata dell'incubazione è in stretta dipendenza dalle condizioni ambientali e si risolve in un periodo che varia dai 55 agli oltre 90 giorni (il valore più basso si riferisce all'incubazione artificiale a calore costante). La determinazione del sesso della specie è ambientale e ad influire su di esso è la temperatura di incubazione. Alla nascita i piccoli misurano circa 30-35 mm per un peso attorno ai 10 grammi.

LETARGO

Il periodo di letargo si estende dal mese di novembre a quello di marzo, con la possibilità di variazioni annuali e geografiche. Va consentito di affrontare il periodo di latenza solamente ai soggetti in salute.

STATUS GIURIDICO

E' compresa nella Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) in Appendice II, allegato A.